

Tratto da Lettera Enciclica Laudato sì del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune - Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 2015.

2. Custodi non padroni

Salmo 23

1 *Di Davide. Salmo.*

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

2 È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

3 Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

4 Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

5 Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

6 Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

7 Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

8 Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

9 Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

10 Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Dal Libro del profeta Michea 6,8

Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.

Dall'Enciclica Laudato Si' (n. 67)

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a « coltivare e custodire » il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre « coltivare » significa arare o lavorare un terreno, « custodire » vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una

relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, « del Signore è la terra » (Sal 24,1), a Lui appartiene « la terra e quanto essa contiene » (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: « Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti » (Lv 25,23).

Domande

- Abbiamo lamentato più volte gli scempi compiuti nelle speculazioni edilizie da palazzinari senza scrupolo nelle più belle località turistiche del nostro paese. Ne abbiamo tenuto conto al momento del voto e quando abbiamo chiesto aiuto per un posto di lavoro?
- La citazione di Levitico 19 (“*la terra è mia e voi siete come ospiti*”) anticipa il discorso sul Giubileo della Misericordia, sulla redistribuzione della terra. Alla vigilia di un Giubileo straordinario, quali attese stanno affiorando nelle nostre comunità, solo quelle legate alla purificazione dell’anima? E se no, quali altre?

Preghiera

*Io ho davanti a me un sogno,
che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza.*

*Io ho davanti a me un sogno,
che un giorno perfino lo stato del Mississippi, uno stato colmo dell’arroganza dell’ingiustizia, colmo dell’arroganza dell’oppressione, si trasformerà in un’oasi di libertà e giustizia.*

*Io ho davanti a me un sogno,
che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere.*

*Io ho davanti a me un sogno,
che un giorno ogni valle sarà esaltata, ogni collina e ogni montagna saranno umiliate, i luoghi scabri saranno fatti piani e i luoghi tortuosi raddrizzati e la gloria del Signore si mostrerà e tutti gli esseri viventi, insieme la vedranno.*

È questa la nostra speranza. In Cristo Gesù, nostro Signore.

Martin Luther King